



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Brindisi

Via G.M. Galanti, 16
CAP 72100 - Brindisi
Tel. 0831 099506/099505 - Fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC: dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Prot.

Brindisi,

Spett.le
Provincia di Brindisi
Ufficio Ambiente – Brindisi
servizio.ambiente@pec.provincia.brindisi.it

Spett.le
Direzione Scientifica
Servizio Gestione Ambientale ed
Ecomanagement
C.so Trieste 27 – 70100 BARI

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., procedimento di VIA condotta sottomarina in località Apani – proponente AQP – cds del 16 luglio 2014(**ns. rif. 025/14/VIA-VAS**)
Riscontro nota Provincia Brindisi prot. 36970 del 02.07.2014

In riferimento al procedimento di cui all'oggetto, preso atto della documentazione presente sul portale istituzionale di codesta Spett.le Amministrazione ed in particolare degli ulteriori pareri pervenuti da altri enti successivamente allo svolgimento della prima conferenza di servizi, constatato che gli stessi non evidenziano la presenza di ulteriori criticità ambientali o prescrivono l'adozione di procedure tali da avere interferenze con le matrici di interesse dell'Agenzia, si conferma il parere già espresso dalla scrivente con nota prot. 27030 del 13/05/2014 che ad ogni buon conto si allega alla presente.

Il Direttore dei Servizi Territoriali
Dott. *Roberto Barnaba*

p.t. Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa *Anna Maria D'Agnano*



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Dipartimento Provinciale di Brindisi

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Via G.M. Galanti, 16
CAP 72100 - Brindisi
Tel. 0831 099506/099505 - Fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC: dap.br.arpa.puglia@pec.rupar.puglia.it

Brindisi,

Spett.le
Provincia di Brindisi
Ufficio Ambiente – Brindisi

Spett.le
Direzione Scientifica
Servizio Gestione Ambientale ed
Ecomanagement
C.so Trieste 27 – 70100 **BARI**

Prot.

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., procedimento di VIA condotta sottomarina in località Apani – proponente AQP (ns. rif. 011/14/VIA-VAS)

In riferimento al procedimento di cui all'oggetto, preso atto della documentazione presente sul portale istituzionale di codesta Spett.le Amministrazione, si trasmettono le osservazioni di competenza della scrivente Agenzia.

Considerazioni generali

In termini generali, l'opera proposta ha lo scopo principale di convogliare in mare, quale recapito finale, i reflui dell'impianto di depurazione consortile di Carovigno (BR).

Tale soluzione ha l'indubbio vantaggio di eliminare le potenziali criticità ambientali (e sanitarie) in riferimento all'attuale sito di recepimento (in falda), e a quello temporaneo eventualmente proposto (Canale Reale), ma allo stesso tempo deve essere attentamente valutata, data la sensibilità ambientale dei luoghi interessati. Ciò premesso, di seguito si illustreranno alcune potenziali criticità emerse dall'analisi della documentazione resa disponibile dall'AQP.

Si ribadisce inoltre che il parere dell'Agenzia espresso in questa circostanza non è riferibile a quanto riportato nella nota ARPA Puglia prot. n. 97 del 02/01/2013, relativa alla sola manutenzione straordinaria per la rifunzionalizzazione della condotta sottomarina esistente, e non al suo prolungamento.

Aspetti ambientali

1) **Allocazione, posizionamento e lunghezza della condotta.** Il progetto in esame prevede la rifunzionalizzazione e il prolungamento di una condotta sottomarina nella zona marina costiera al traverso del litorale di Apani ed in prossimità dell'Area Marina Protetta di Torre Guaceto, per una lunghezza totale pari a circa 3400 m e sino alla batimetria dei – 50 m. Fermo restando la condivisione della scelta di portare il tratto terminale della condotta alla batimetria dei – 50 m, e quindi al disotto del termoclino stagionale, si evidenzia la sussistenza di una criticità in relazione alla tecnica da utilizzare per l'interramento nel tratto tra – 10 e – 16 m di profondità, dichiarata dal Proponente come "scavo di trincea" per mezzo di "dipper dredger o escavatore idraulico, munito



di disgregatore in grado di operare anche in fondali rocciosi". Tale tecnica, se utilizzata, prevede la demolizione e disgregazione della roccia per ottenere la trincea di alloggiamento della condotta; evidentemente tale operazione risulta oltremodo invasiva e distruttiva per l'habitat marino coinvolto.

2) **Normativa di riferimento.** Nel progetto non viene fatta alcuna menzione alla caratterizzazione dei sedimenti, obbligatoria nel caso dell'opera in oggetto, e all'istanza per l'autorizzazione alla movimentazione dei sedimenti marini così come prevista dal D.M. 24 Gennaio 1996.

3) **Impatto sulle componenti ambientali - qualità delle acque.** Nei documenti di progetto la problematica è stata sviluppata in modo idoneo, così da ritenersi, a parere di questa Agenzia, adeguatamente trattata.

4) **Impatto sulle componenti ambientali - biocenosi bentoniche.** Nei documenti di progetto la problematica è stata sviluppata in modo idoneo, così da ritenersi, a parere di questa Agenzia, adeguatamente trattata.

Monitoraggio Ambientale

Il progetto di monitoraggio ambientale per la componente marina, previsto per la fase in opera, seppure non dettagliato può ritenersi idoneo agli scopi; pur tuttavia si ribadisce la necessità di una particolare attenzione per la valutazione della torbidità indotta dalla portata del refluo, potenzialmente impattante sia sugli erbari di *Posidonia oceanica* sia sulla biocenosi coralligena presenti nell'area vasta.

Considerazioni finali

Il parere sul progetto dell'opera, utile per minimizzare/eliminare le problematiche legate all'attuale scarico dell'impianto Consortile di Carovigno (BR), può ritenersi sostanzialmente positivo, con le seguenti prescrizioni:

- Lungo l'intero tracciato della condotta siano utilizzate le migliori tecniche di posa per minimizzare l'impatto sulle differenti tipologie di substrato;
- evitare qualsiasi operazione che preveda la modifica dei fondali rocciosi;
- porre particolare cura nel posizionamento del tracciato della condotta in prossimità di aree eventualmente interessate dalla presenza di *P. oceanica* e della biocenosi coralligena, utilizzando sin quando possibile l'opzione di posizionare la condotta in tratti non colonizzati da tali biocenosi;
- adottare tutte le misure necessarie ad evitare e/o mitigare un eventuale significativo aumento temporaneo e/o definitivo della torbidità delle acque, e di adottare tutte le misure necessarie ad evitare qualsiasi inquinamento dovuto a sversamento accidentale di oli, combustibili ed altre sostanze pericolose durante l'utilizzo di mezzi e/o attrezzature adoperate per l'intervento;
- produrre documentazione video-fotografica in seguito al posizionamento della condotta sui fondali, al fine di illustrare l'effettiva osservanza delle prescrizioni sopra riportate, soprattutto per le zone caratterizzate dall'eventuale presenza di biocenosi sensibili (Coralligeno, Fanerogame, ecc.). Tale documentazione sarà consegnata in copia a questa Agenzia ed eventualmente all'Autorità Competente nel caso in cui la stessa ne faccia richiesta.
- in relazione alla gestione di cantieri sulle aree terrestri:
 - siano limitate le aree di cantiere e le relative opere complementari prevedendo al termine dei lavori il ripristino dello stato dei luoghi, ivi compresa la stabilizzazione del terreno e l'inerbimento dello stesso;
 - siano limitati al massimo eventuali sbancamenti di terra e la gestione delle terre e rocce di scavo sia condotta in rispetto alla normativa vigente;
 - sia posta particolare attenzione alla necessità di contenere la dispersione di polveri derivanti dall'attività di cantiere prevedendo l'uso di adeguate tecniche di abbattimento (umidificazione, uso di teli, etc.);



- le emissioni acustiche siano gestite alla luce di quanto previsto dalla L.R. 3/2002 art. 17 comma 3;
- si preveda l'uso di idonee vasche di stoccaggio per la raccolta delle acque contaminate di cantiere così come dovrà essere specificata la dislocazione e le caratteristiche dei depositi temporanei di rifiuti.

Cordiali saluti.

GdL: dott. Nicola Ungaro
dott. Roberto Barnaba

Il Direttore dei Servizi Territoriali
Dott. Roberto Barnaba

p.t. Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Anna Maria D'Agnano